

# Longaretti «Agli allievi ho insegnato libertà»

**Lovere.** Inaugurata ieri sera alla Tadini la mostra-omaggio di 29 suoi seguaci. Labaa: «È una storia che affonda le radici nel '500»

**GIUSEPPE ARRIGHETTI**

La mostra «Da accademia ad accademia - Omaggio degli artisti a Trento Longaretti», inaugurata ieri in Tadini a Lovere, rivela quanto il maestro abbia ancora da raccontare. E spiegare.

Lo storico istituto culturale loverese ospita infatti un'esposizione voluta dalla Fondazione Credito Bergamasco e dall'Associazione «La Scuola di Bergamo», che raccoglie i lavori di 29 allievi del direttore della scuola dell'Accademia Carrara per un quarto di secolo, dal 1953 al 1978. Nelle sale dell'atelier sono così esposti tre quadri di Longaretti e i lavori di chi ha appreso da lui la tecnica e lo spirito della sua pittura. «Ero un ragazzo di paese - ha raccontato Trento Longaretti, ormai prossimo ai cento anni - ma chissà perché, dei tredici fratelli che eravamo ero l'unico che sapeva usare bene la matita e sapeva disegnare. Alla scuola media il professore disse che io dovevo proseguire gli studi: e così da Treviglio partivo tutti i giorni per andare al liceo artistico, e poi all'Accademia di Brera. Lì, in quell'ambiente, ho capito che la qualità più importante per un artista è la sua massima libertà. Questo insegnamento l'ho trasportato da Brera alla Carrara, lasciando ai miei allievi l'assoluta libertà di seguire il proprio istinto e il proprio sentimento per arrivare a forme espressive in cui emergesse il loro stile e la forma d'arte personale».

Parlando alla platea, Longaretti ha poi aggiunto: «Questa mostra è per me un sigillo sulla mia carriera e sulla mia vita: ho fatto bene? Ho fatto male? Potevo fare di più? Di meno? Questa esposizione prova a dare delle risposte». Il pensiero di Longaretti è andato anche a Giacomo Manzù, ma la mostra inaugurata ieri rivela, secondo il maestro trevigliese, «il nocciolo dell'arte nella Bergamo di oggi».

«Trento Longaretti - ha aggiunto Angelo Piazzoli, segretario generale della Fondazione Creberg - è, per tutti e tuttora, "il professore", perché non ha mai cessato di esserlo, anche dopo aver lasciato la scuola. E ha coltivato nel tempo questo ruolo magistrale assicurando attenzione, dedizione, sostegno. Trento Longaretti è tutto questo: umanità, saggezza, sapienza, rispetto assoluto dell'altro. I suoi allievi questo lo sanno e lo tengono nel cuore».

L'architetto Gian Maria Labaa, direttore dell'associazione La Scuola di Bergamo, ha invece sottolineato che questa mostra loverese «legge la sua opera non in modo scolastico ma per quello che ha saputo trasmettere nella scuola di Bergamo, che affonda le radici nel '500. Trento Longaretti fa parte di questa lunga storia».

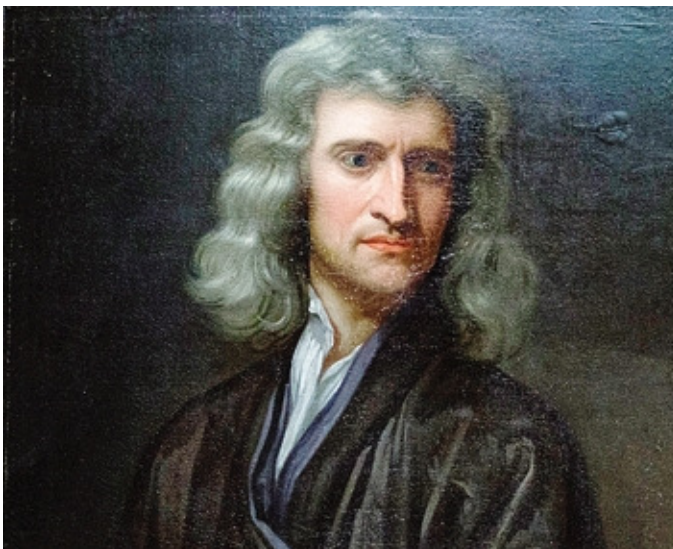
Soddisfatto Roberto Forcella, presidente dell'Accademia Tadini, che ha messo in evidenza la forte collaborazione di questo museo con la città di Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trento Longaretti visita la mostra alla Tadini di Lovere che paragona la sua arte a quella degli allievi TARZIA

## Spunta un'antica copia di un ritratto di Newton



La copia loverese del ritratto di Newton dipinto da G. Kneller nel '600

Oggi l'Accademia Tadini di Lovere è pronta a rivelare una sorpresa: la copia di un ritratto di Isaac Newton, individuata nei depositi del museo.

Il lavoro di restauro a cui è stata sottoposta la tela ha evidenziato una serie di dati che

porterebbero a identificare l'opera, a oggi inedita, come una tra le poche e forse la più antica copia esistente del celebre ritratto realizzato da Godfrey Kneller nel 1689, tuttora custodito dagli eredi di Newton. L'opera loverese è documentata per la prima vol-

ta nella collezione del conte Luigi Tadini nel 1828; benché questi fosse interessato al pensiero del grande scienziato e filosofo, non conosceva l'identità dell'uomo raffigurato nel ritratto. «Questo fatto - spiega Marco Albertario, direttore della Accademia Tadini - e le osservazioni tecniche raccolte sul dipinto nel corso del restauro, confermano la possibilità di una datazione entro il XVIII secolo».

Il dipinto di Godfrey Kneller fu riprodotto in incisione solo nella seconda metà dell'800 e questo elemento ha acceso la curiosità degli studiosi: quando fu dipinta l'opera loverese? Soprattutto, in quale contesto il conte Tadini poté procurarsi un ritratto la cui realizzazione era, nel '700, strettamente vincolata alla possibilità di accedere all'originale, sempre rimasto in possesso degli eredi di Newton?

Intorno a questi interrogativi dialogheranno oggi Niccolò Guicciardini, dell'Università di Bergamo, studioso di Newton, la restauratrice Roberta Grazioli e Marco Albertario; nella Sala degli Affreschi, alle 15.

G. Ar.

**MACONDO**

**Lance Henson  
poeta cheyenne**

Stasera, ore 21 ritorna al Macondo Bookbar di via Moroni, 16 il poeta cheyenne Lance Henson, che leggerà i suoi versi che parlano di mondi lontani attraverso i suoi molteplici viaggi, e la guerra in Vietnam. Con lui Davide Sapienza, che leggerà «Il durante eterno delle cose», una raccolta di poesie dedicata a Henson stesso. Ingresso libero.

**CIRCOLO ARTISTICO**

**Collettiva  
autunnale**

Si apre oggi pomeriggio alle 18 in via Malj Tabajani, 4 a Bergamo la «Collettiva d'autunno» del Circolo artistico bergamasco, che raccoglie opere di Romano Arienti, Giovanni Campardo, Piergiorgio Coppa, Tiziano Fusar Poli, Camillo Martinelli, Angiola Maria Morandi, Olga Pietrosante, Gian Paolo Pozzi, Vasy Sabadash. Sarà visitabile, fino a giovedì 22 settembre, da martedì a domenica dalle 16 alle 19.

**CA' BERIZZI**

**Storie e racconti  
sotto le stelle**

Stasera a Corna Imagna alle 19,30 «Cena contadina» in occasione della festa della B.V. Maria Addolorata. A seguire, alle 21 una notte magica «Sotto le stelle» nel prato di fronte a Ca' Berizzi ascoltando «Storie e racconti della Cornabusa» da Virginio Zambelli, presenta Antonio Carminati del Centro Studi Valle Imagna; nell'attesa di assistere allo spettacolo pirotecnico dal Santuario, per la festa della Cornabusa.

**CENATE SOPRA**

**Omero e Einstein  
in Valpredina**

Fiat o ai Libris si sposta stasera a Cenate Sopra, all'ariseriva naturale di Valpredina nell'oasi Wwf. Alle 20,30 andrà in scena «Ti racconto il cielo» con l'astronoma Lara Albanese e l'attore Ferruccio Filipazzi che daranno voce a racconti poetici e teorie scientifiche: da Omero ad Einstein, da Lewis a Galileo, da Twain a Marie Curie. Per arrivare al luogo dello spettacolo si dovrà camminare alla sola luce delle torce e delle stelle per circa 20 minuti. Ingresso libero.

# E Mantova si inventa le isole galleggianti sul Mincio

**L'opera «Ocno»**

Domani sera di fronte alla città del Festival Letteratura verrà inaugurato un piccolo arcipelago, sede di concerti

Dalla passerella all'arcipelago. «The Floating Piers» ha fatto scuola e camminare sulle acque non è mai stato così di moda. L'architetto Joseph Grima, inglese naturalizzato italiano, porta sui laghi mantovani vere e proprie isole galleggianti, dove si svolgeranno concerti e

performance dedicati alla relazione tra Mantova - affollata sede in questi giorni del Festival Letteratura - e l'acqua. L'installazione si chiama «Arcipelago di Ocno» e verrà inaugurata domani sera alle 20. Per accedere all'Arcipelago il costo del trasporto è di 5 euro e la prenotazione è obbligatoria.

Il nome deriva da Ocno, un semidio figlio dell'indovina Manto e del dio del fiume che - racconta il mito - edificò, in onore della defunta madre una città sul Mincio. Ocno



L'arcipelago di Ocno è firmato dall'architetto inglese Joseph Grima

costruì una città magnifica con ponti che collegavano le rive e insegnò ai pastori l'arte della musica.

Il progetto, nella forma delle sue bianche isole galleggianti, si ispira anche alle configurazioni dei fiori di loto, la Nelumbium nucifera, presenza importante nell'equilibrio lacustre che forma vere e proprie isole verdi con una fioritura incantevole nei mesi di luglio e agosto.

L'apertura di questo nuovo palcoscenico della città è affidata all'Orchestra da Came-

ra di Mantova, che eseguirà la Settima Sinfonia di Beethoven. Il pubblico sarà accompagnato sull'Arcipelago, con partenza dal Lungolago Gonzaga tra le 18,30 e le 19,30, con apposite imbarcazioni. Per partecipare è necessaria la prenotazione all'infopoint Casa di Rigoletto, 0376-288.208. L'Arcipelago sarà animato e visitabile in diversi momenti e giorni della settimana: brevi visite durante il giorno o la sera al tramonto.

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA